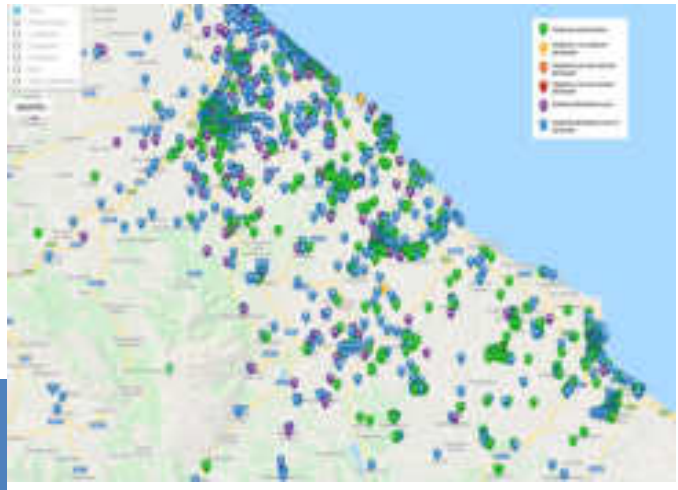
REGIONE ABRUZZO
Azienda Sanitaria Locale
n.2 Lanciano-Vasto-Chieti

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE



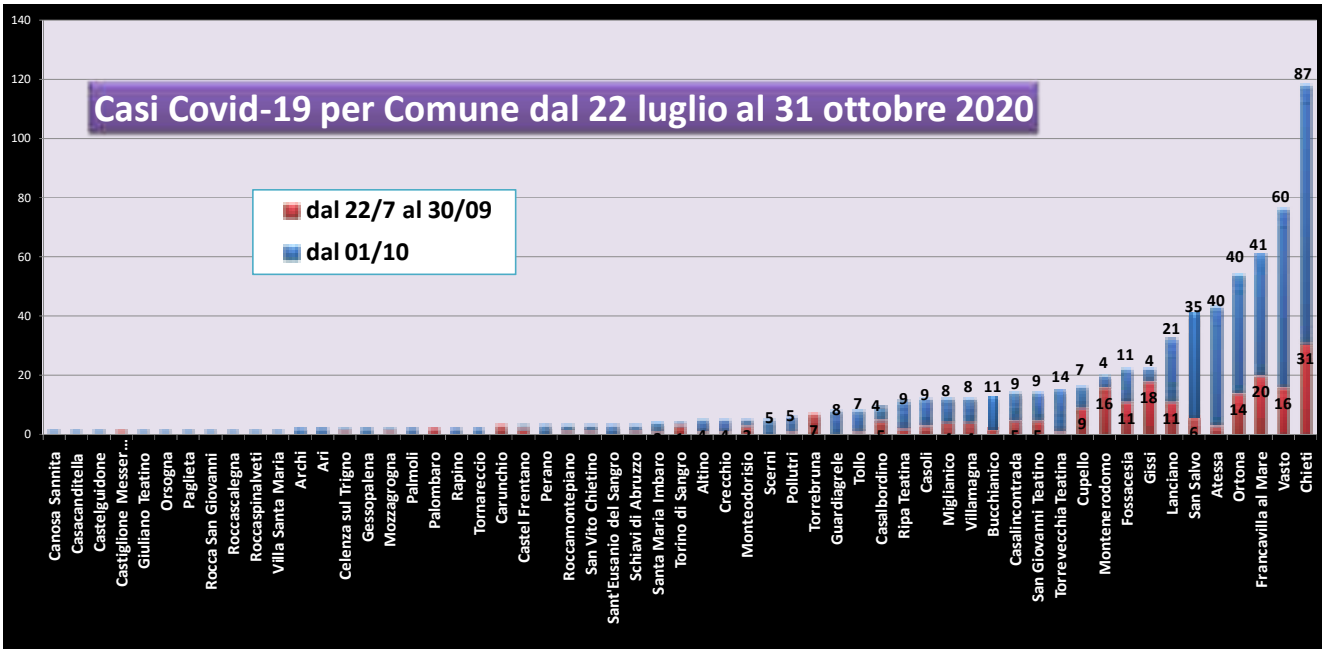
Task force COVID – 19 Asl2 Abruzzo

Situazione epidemiologica
settimana n. 44
Dati dal 22 luglio al 31 ottobre 2020

Numero di casi

Nella Provincia di Chieti, la situazione epidemiologica ha mostrato una ripresa dell'epidemia nel periodo agosto-ottobre 2020. Dal 22 luglio 2020 al 31 ottobre ci sono stati 876 soggetti positivi al Covid-19 (+187 dall'ultima settimana, in leggero calo rispetto all'aumento di +220della precedente settimana) con una età mediana di 45 anni, molto diversa da quella dell'epidemia precedente (60 anni). Al 31 ottobre risultano ricoverati 70 pazienti presso gli ospedali di Chieti (età mediana 71; min. 24) e di Vasto (età mediana 73; min. 54)

Al 31 ottobre 2020 il numero dei casi cumulativi COVID-19 della provincia di Chieti **da inizio epidemia è pari a 1.882** con un tasso di incidenza cumulativa pari a 482 casi x 100.000 abitanti da inizio epidemia.



Nuovi casi dal 22 luglio e dal 31 ottobre per Comune

Incidenza

Distretto	Codiv19+	ogni 100mila_ab
Alto Vastese	42	266
Chieti	118	232
Francavilla al Mare	125	219
Guardiagrele	44	139
Lanciano	67	109
Ortona	69	199
Sangro-Aventino	97	194
Vasto-Costa sud	162	188
Totale	724	226

Si riporta a lato la tabella riepilogativa del numero dei casi ogni 100.000 abitanti (tassi di incidenza) per Distretto dal 22 luglio ad oggi (seconda ondata epidemica).

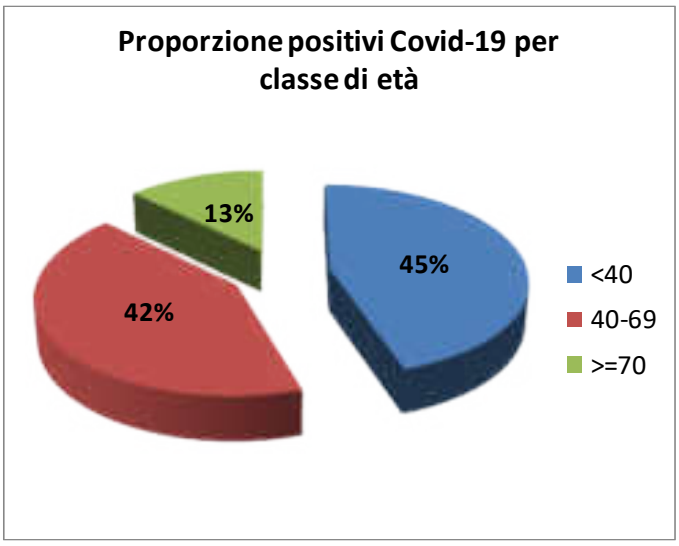
I grafici e le tabelle successive descrivono il numero per genere, operatore sanitario e classe di età dei casi diventati positivi dal 22 luglio al 31 ottobre 2020. Vengono distinti il tipo di sintomatologia o il decesso causato dal virus SARS-CoV-2 e la collocazione assistenziale adottata in base alla sintomatologia distinta per classe di età.

Epi Info — **Asl 2 Abruzzo - Analisi epidemiologica dei casi positivi Codiv -19 in carico alla Asl**
Casi dal 22 luglio al 31 ottobre - 876 casi (+ 187 casi ultima settimana)

Current Data Source: D:\Covid\Covid.accdb:CasiCodiv
Record Count: 876 (Asl2 Abruzzo) Date: 01/11/2020
Selection: CasiChieti = 1

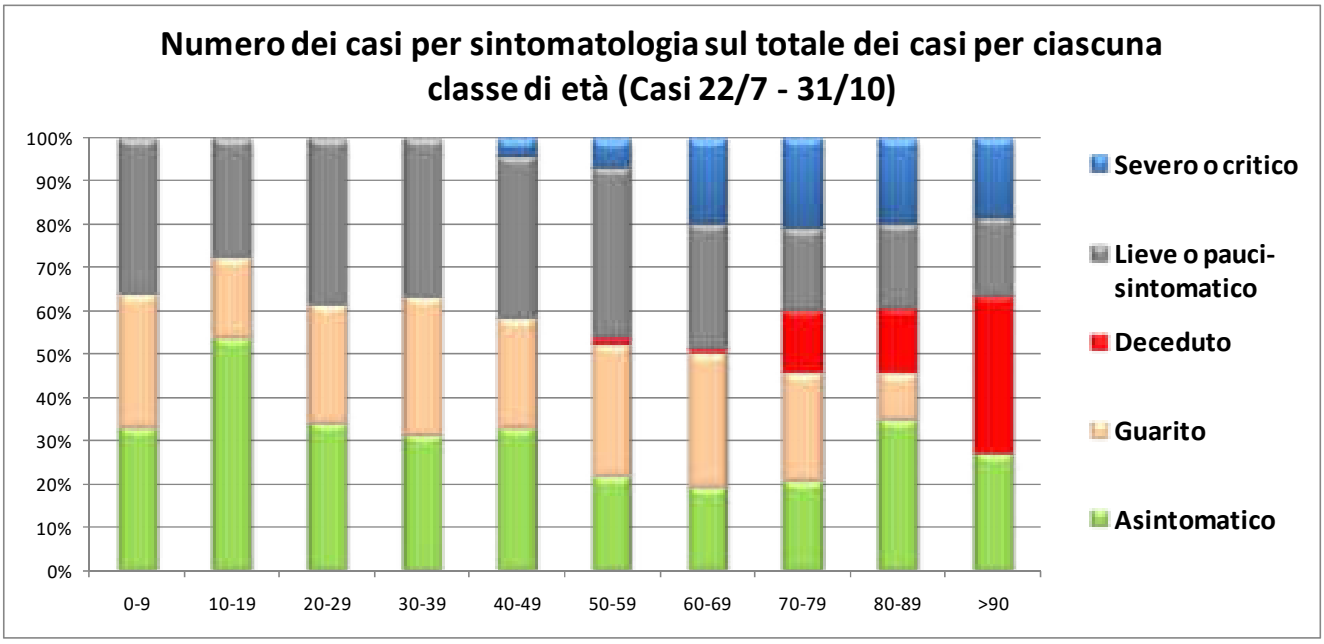
FREQUENZA DELLE CLASSI DI ETA'

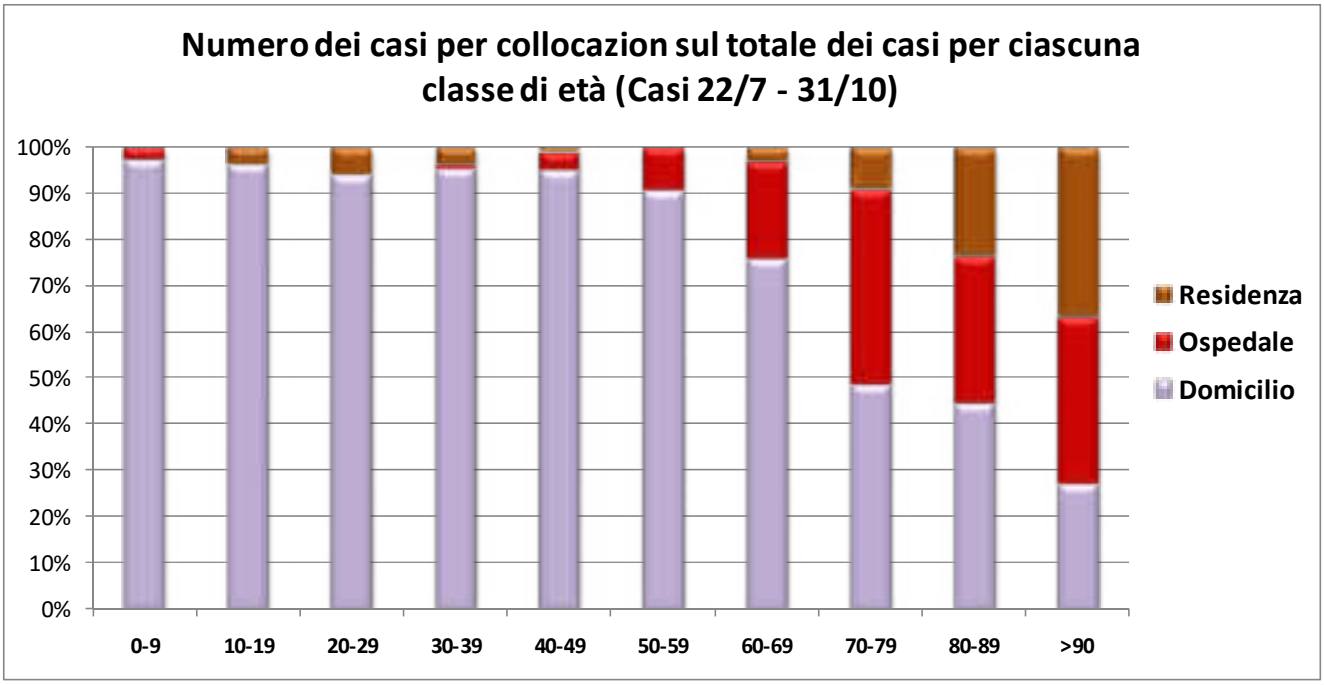
CLASSI DI ETA'	Frequenza positivi Covid-19	Percentuale
0-9	42	4,8
10-19	89	10,2
20-29	141	16,1
30-39	122	13,9
40-49	136	15,5
50-59	132	15,1
60-69	102	11,6
70-79	48	5,5
80-89	52	5,9
>90	12	1,4
Totale	876	100,0



Da rilevare che la percentuale delle persone positive con età >= di 70 anni è passata dall'11% al 13%. Diventa quindi prioritaria la sorveglianza epidemiologica dei pazienti che vengono lasciati a casa perché asintomatici o paucisintomatici sotto due punti di vista. Il primo preventivo, per evitare la diffusione dell'infezione, ma soprattutto per proteggere dei più anziani. Il secondo squisitamente clinico, sorvegliando l'andamento dell'infezione/malattia quotidianamente, per monitorare i

parametri vitali, favorendo il trattamento e le cure domiciliari ed intervenire precocemente in caso di un peggioramento clinico, fino ad un eventuale trattamento in regime di ricovero.





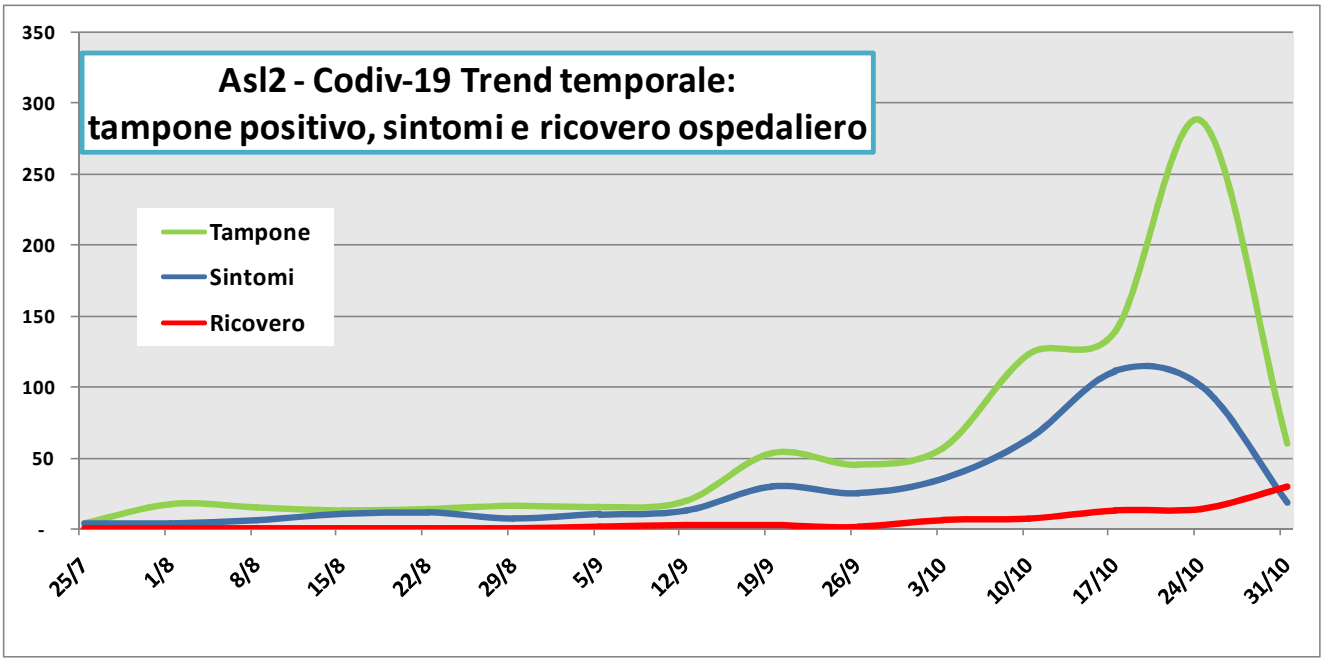
Ospedalizzazione

Covid-19 - Ricoveri in ospedale per mese

	Mese di Ricovero								
Ospedale	**mar**	**apr**	**mag**	**giu**	**lug**	**ago**	**set**	**ott**	**Totale**
OSPEDALE CIVILE VASTO	19	9	2	2	1	2	4	18	57
OSPEDALE 'G. BERNABEO' - ORTONA	3	11	3				1	2	20
OSPEDALE RENZETTI LANCIANO	9	1	1						11
OSPEDALE VITT.EMANUELE ATESSA	1	54	36					1	92
Pres. Osp. Clinicizzato SS. ANNUNZIATA	163	142	42	11	4	4	20	67	453
Totale complessivo	**195**	**217**	**84**	**13**	**5**	**6**	**25**	**88**	**633**

Ricoverati per reparto il 31 ottobre	**OSPEDALE CIVILE VASTO**	**Pres. Osp. Clinicizzato SS. ANNUNZIATA**	**Totale**
Sezione Covid Medicina		36	**36**
Malattie infettive e tropicali	14	20	**34**
Casi ricoverati al 31 ottobre	14	56	**70**

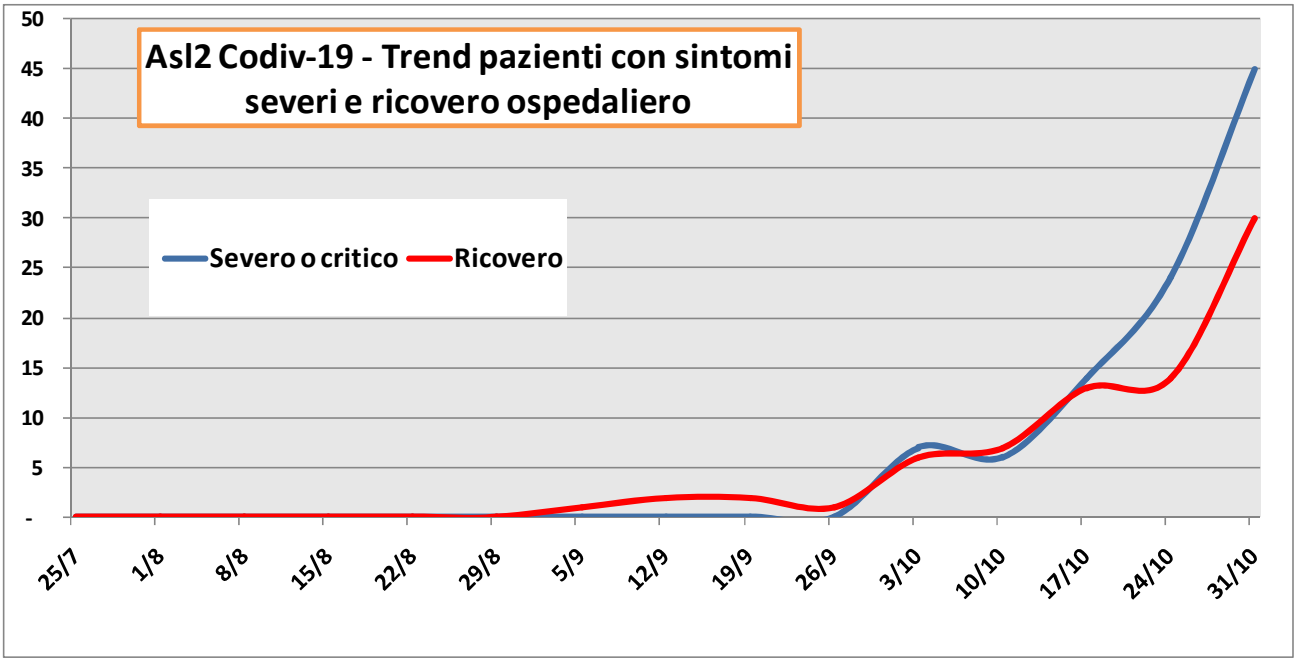
Da evidenziare l'aumento dei Casi ospedalizzati nell'ultima settimana (erano 40 la scorsa settimana), che ha comportato la riapertura della sezione >Covid del reparto di Medicina dell'Ospedale Clinicizzato di Chieti.

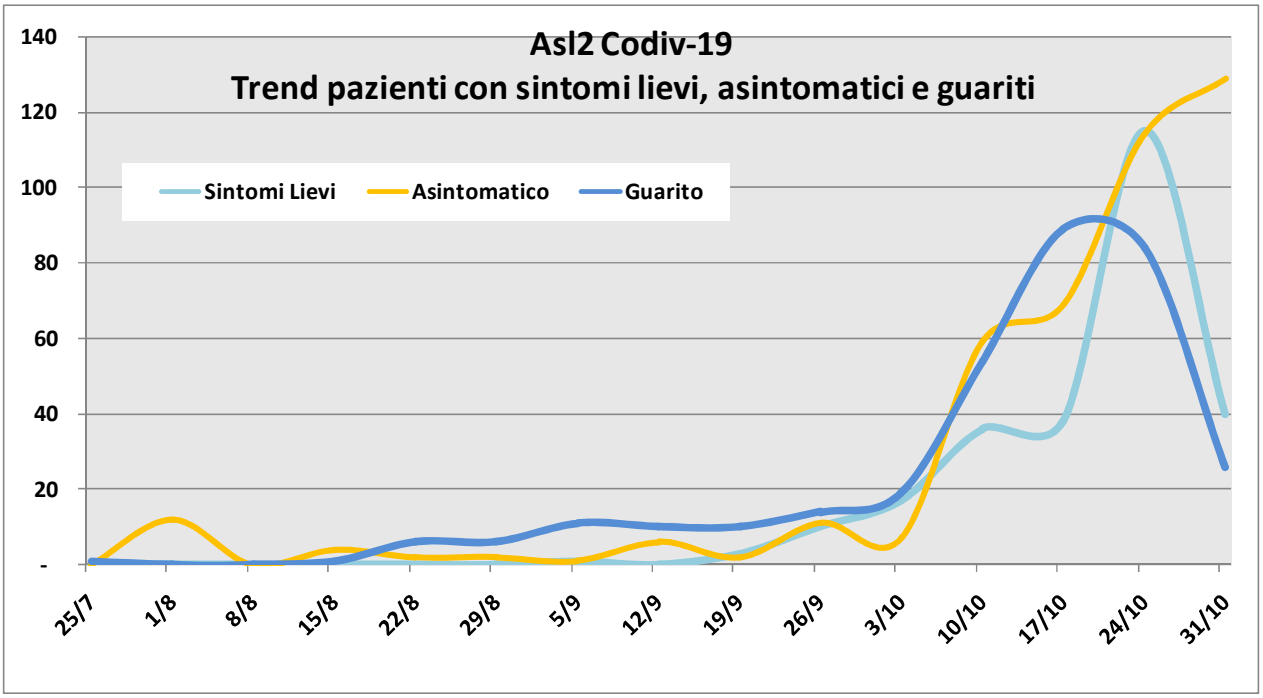


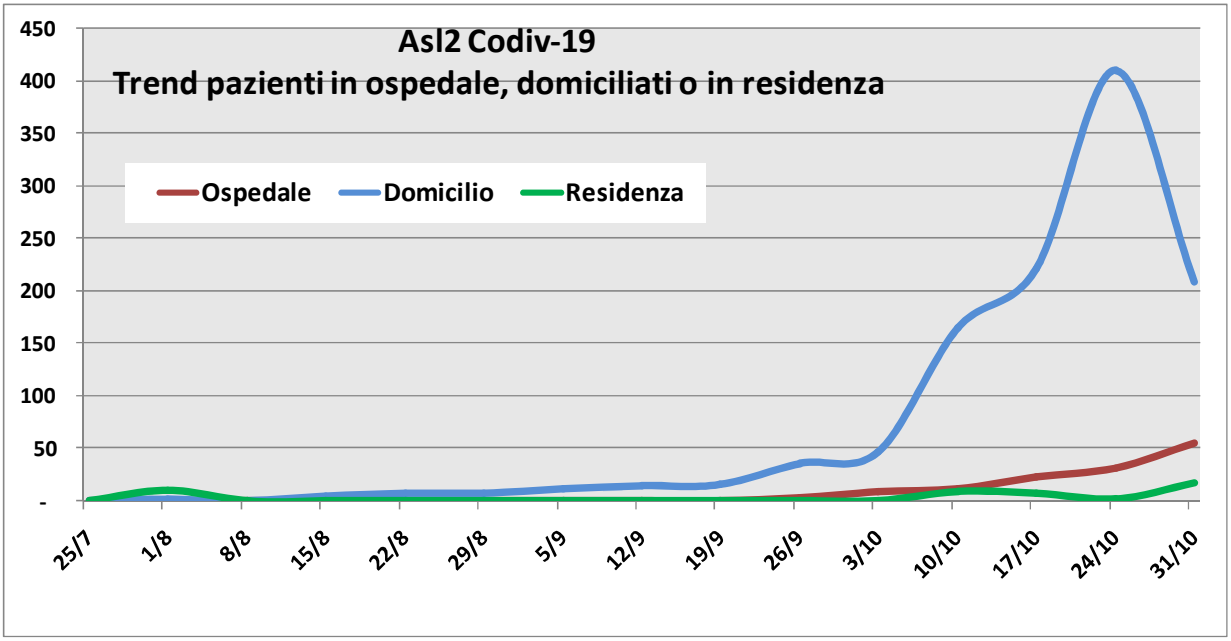
I grafici mostrano la dinamica settimanale degli ultimi tre mesi, circa l'insorgenza dei tamponi positivi, dei sintomi, i ricoveri, i domiciliati in quarantena, i guariti ed i decessi. Dall'analisi epidemiologica di

tutti i grafici, è evidente come la seconda ondata dell'epidemia di COVID-19 si sia modificata. Nonostante l'aumento recente dei casi di infezione, si nota come la pressione nei confronti delle strutture ospedaliere sia molto più contenuta della prima ondata epidemica, si è infatti passati dal 18% al 9% di casi critici e ospedalizzati, mentre i casi seguiti a domicilio sono passati dal 74% al 76%.

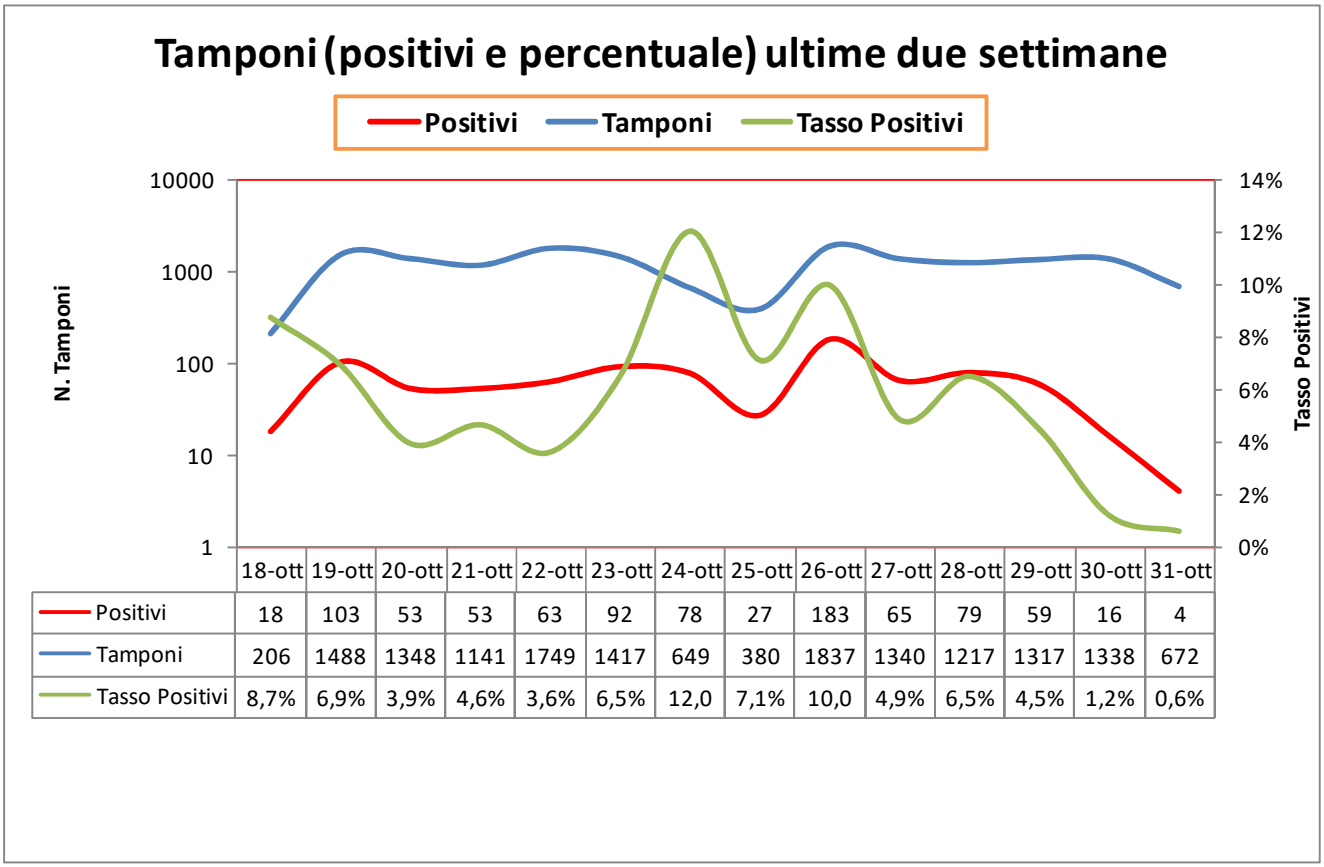
Sintomatologia e collocazione assistenziale



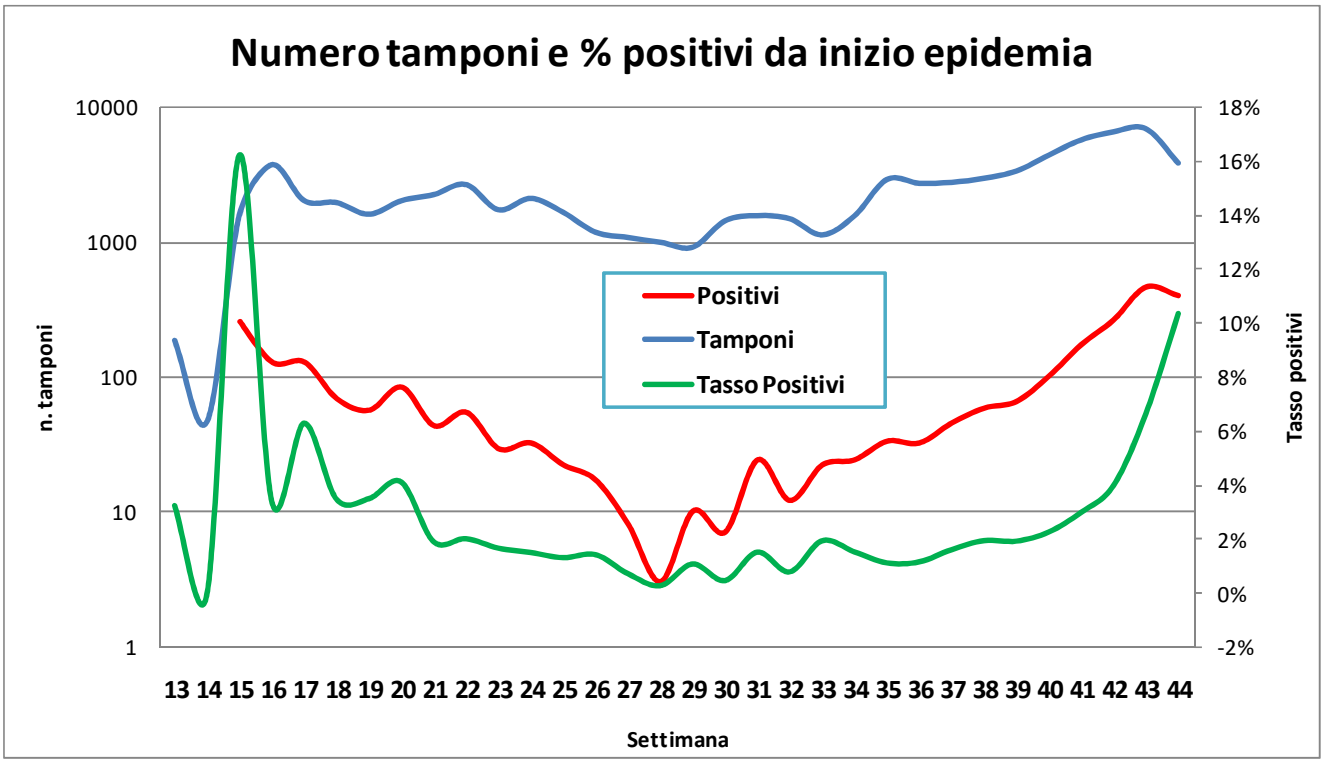




Tamponi



	18-ott	19-ott	20-ott	21-ott	22-ott	23-ott	24-ott	25-ott	26-ott	27-ott	28-ott	29-ott	30-ott	31-ott
Positivi	18	103	53	53	63	92	78	27	183	65	79	59	16	4
Tamponi	206	1488	1348	1141	1749	1417	649	380	1837	1340	1217	1317	1338	672
Tasso Positivi	8,7%	6,9%	3,9%	4,6%	3,6%	6,5%	12,0	7,1%	10,0	4,9%	6,5%	4,5%	1,2%	0,6%

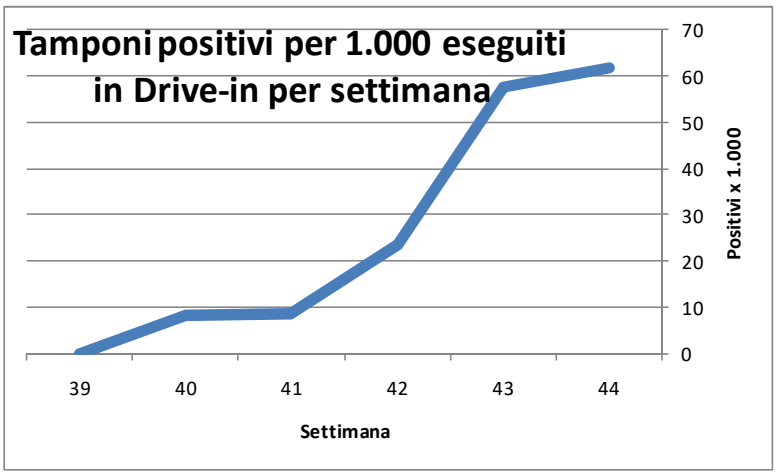


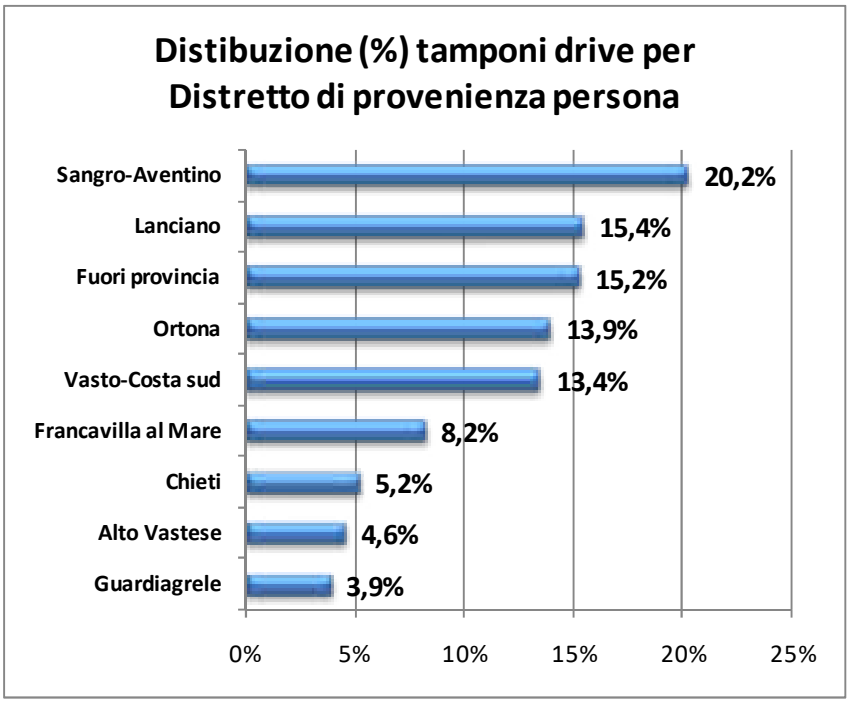
Tamponi effettuati con Drive-in sedi di Atessa, Ortona e Gissi

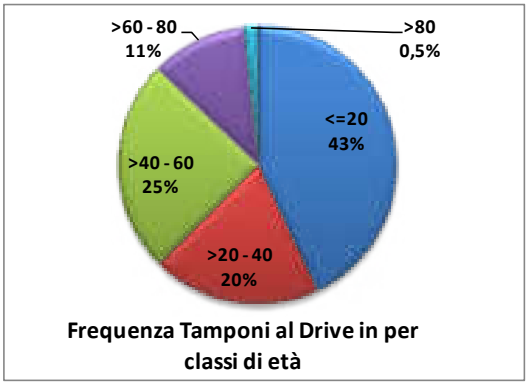
n. 6.098 al 31/10/2020

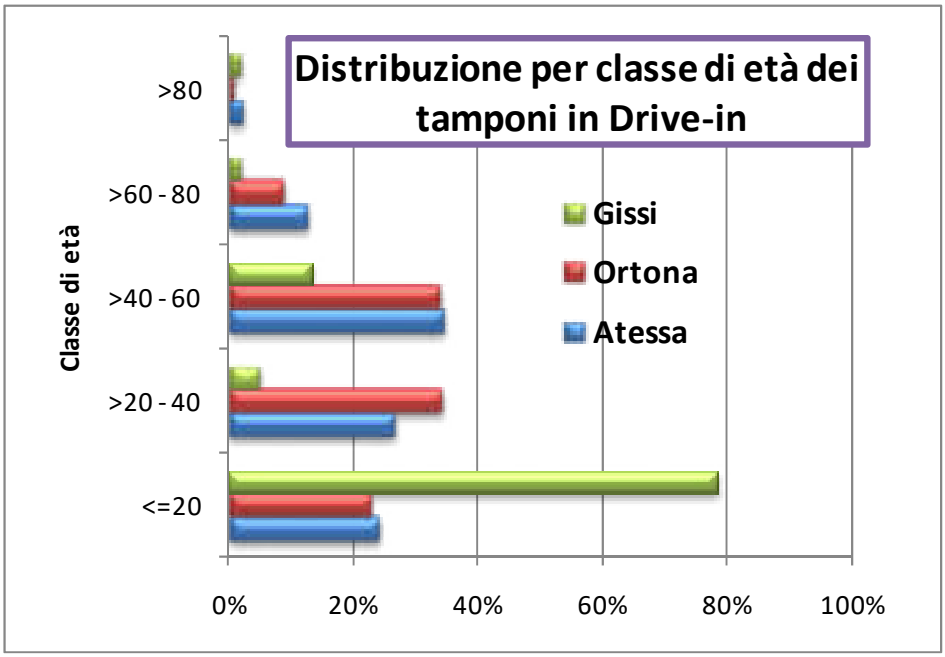
n. 449 positivi (3,8 %)

Sede esecuzione drive in	Frequency	Percent
Atessa	**2754**	45,2%
Ortona	**2973**	48,8%
Gissi	**371**	6,1%
Totale	6.098	100,0%









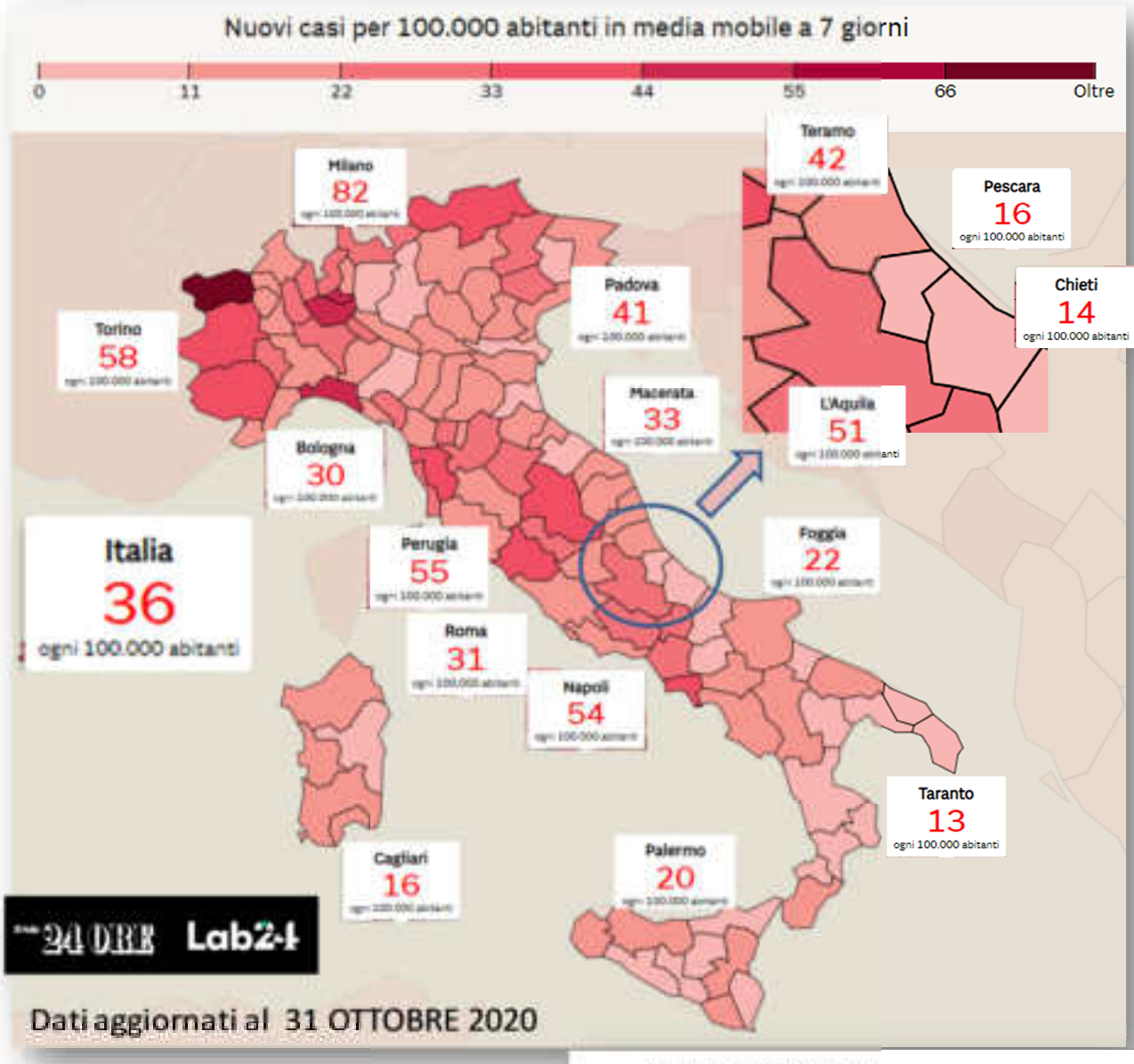
Come si può osservare nelle figure della pagina precedente, i tamponi effettuati in modalità drive in soni risultati, nel corso delle settimane, via via più efficaci (la aìcapacità di individuare i soggetti positivi è aumentata di 6 volte in quattro settimane). L'età è prevalentemente scolare (43% sotto i 20 anni) e per l'88% prima dei 60 anni. Il 15% degli accessi è dovuto a persone fuori provincia.

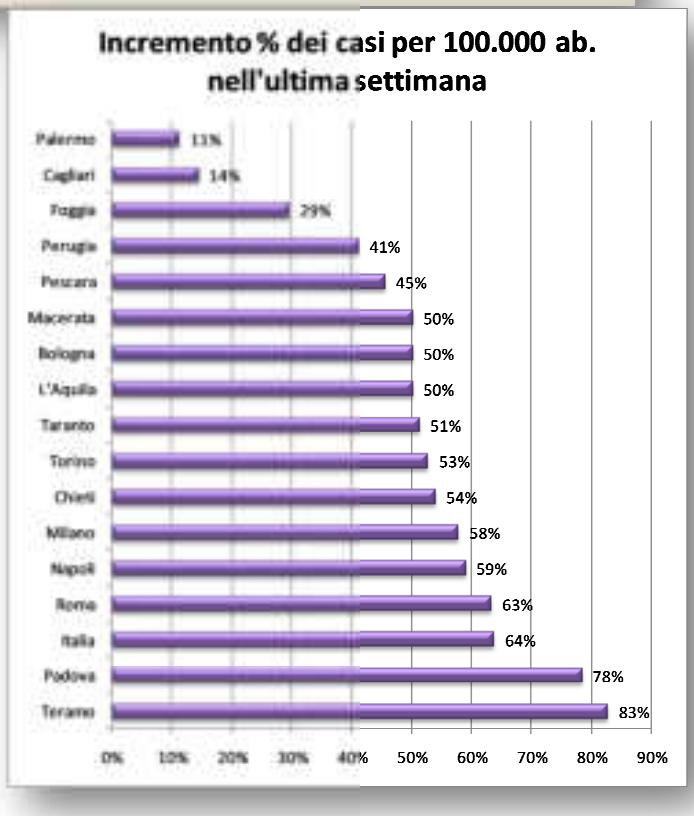
Le tabelle successive d'altronde, mostrano che le persone che si rivolgono al drive-in hanno un'età media di 31 anni, rispetto a coloro a cui viene fatto il tampone a domicilio (43 anni in media), oppure ai progetti di screening territoriale (di recente per le scuole) 41 anni o in un servizio sanitario (51 anni in media).

Modalità tampone	Positivo	Tamponi	% positivi	Età mediana
Scuole e progetti di screening	613	41422	1,5%	41
Drive-in	449	11816	3,8%	31
Unità operativa Asl	295	9167	3,2%	51
Domicilio	597	12098	4,9%	43
Totale	1954	74503	2,6%	48

Anche la percentuale dei positivi ai tamponi varia in base alla modalità di esecuzione del tampone e soprattutto con il progredire della seconda ondata (3,5% in media, 5,4% dal primo di ottobre e 10% nell'ultima settimana), ad indicare che il virus si propaga più rapidamente, in quanto le probabilità di rischio di coloro che si sottopongono al tampone sono le stesse.

Periodo Tampone	Positivi	Totale Tamponi	% positivi
Prima ondata	944	28251	3,3%
Seconda ondata	1703	48277	3,5%
di cui dal 1 ott.	1356	25260	5,4%
di cui ultima settimana	503	5059	9,9%
Totale	**2639**	**76531**	**3,4%**

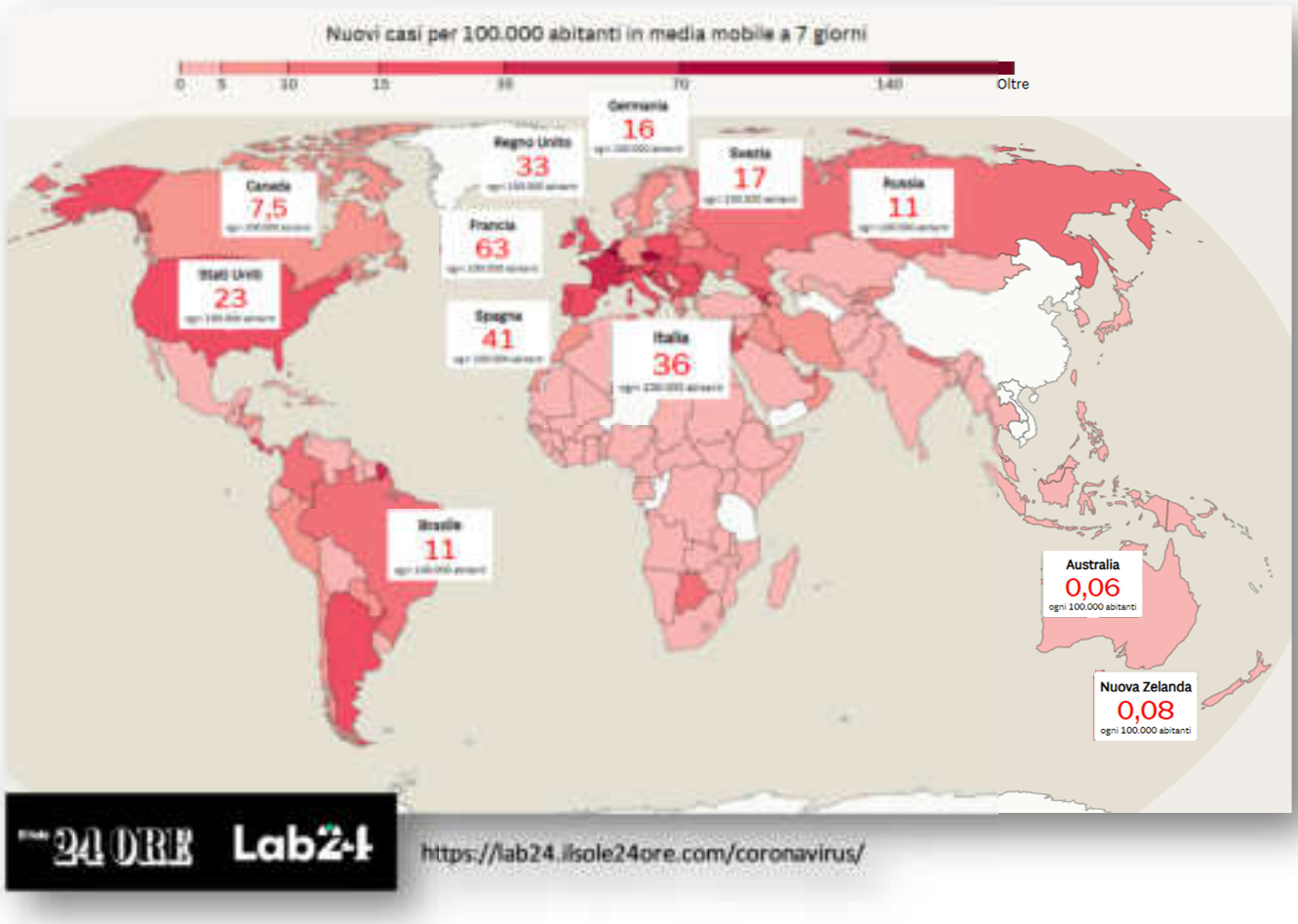




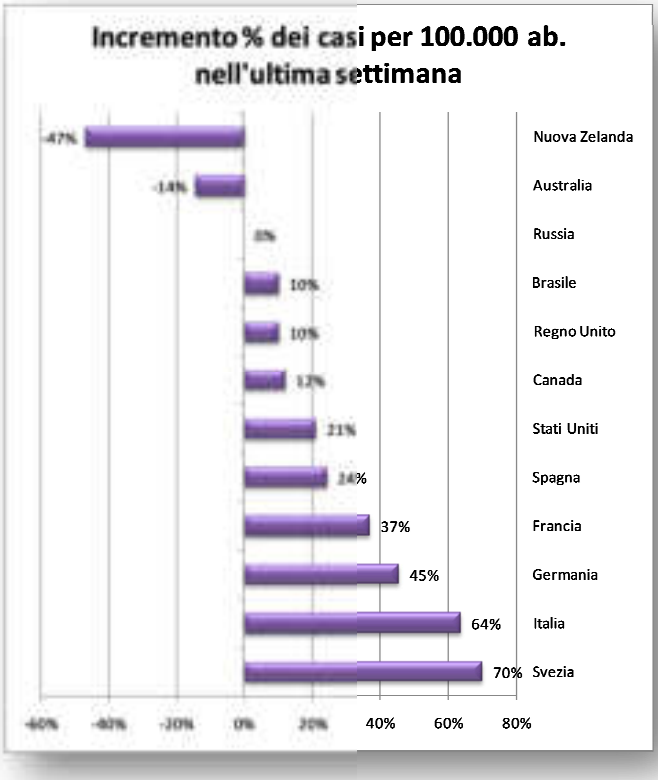
Incidenza

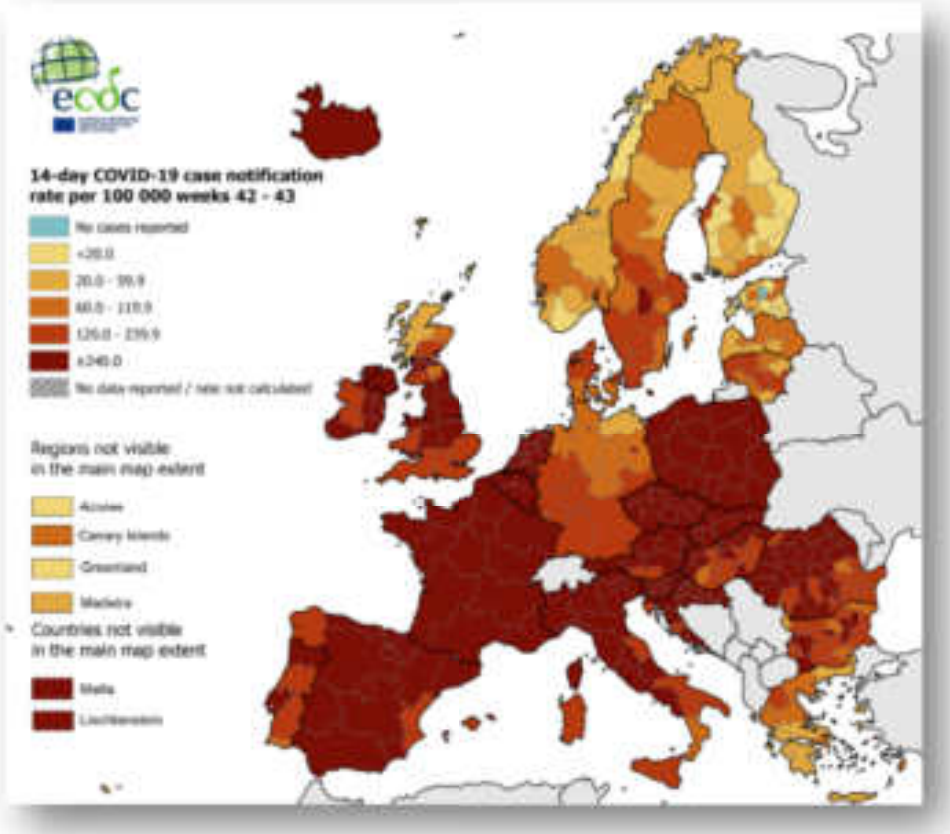
Le mappe che mostrano la media mobile degli ultimi 7 giorni (dal 25 al 31 ottobre) dell'insorgenza dei casi positivi al SARS-CoV-2 ogni 100.000 abitanti (tasso di incidenza) e permettono di comparare i tassi in provincia di Chieti (14 casi ogni 100.000 ab. negli ultimi 7 giorni) con quello delle altre Province abruzzesi e italiane. Il grafico mostra l'incremento percentuale del tasso di incidenza nell'ultima settimana.

Report Covid Asl2 settimana 44

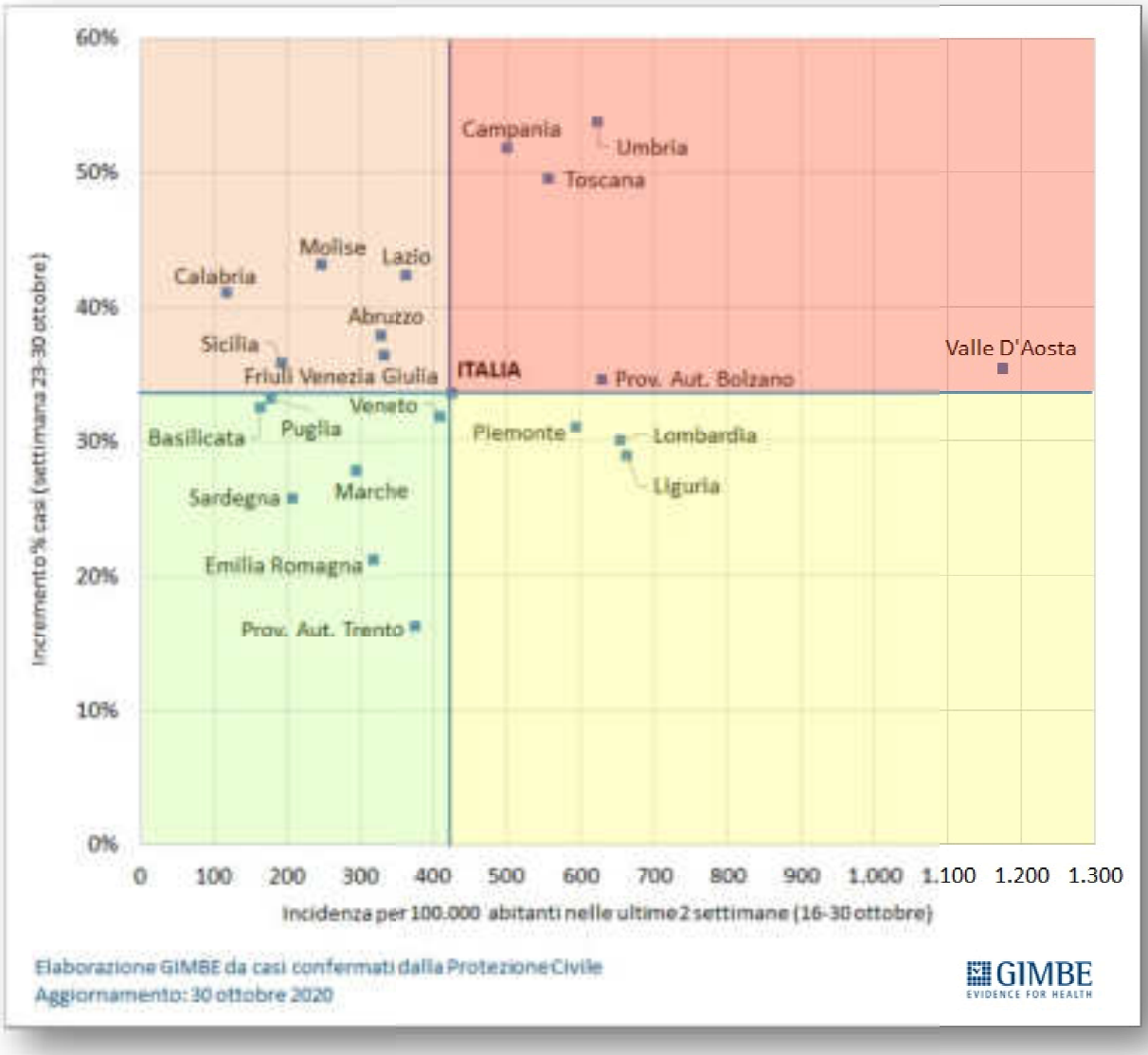


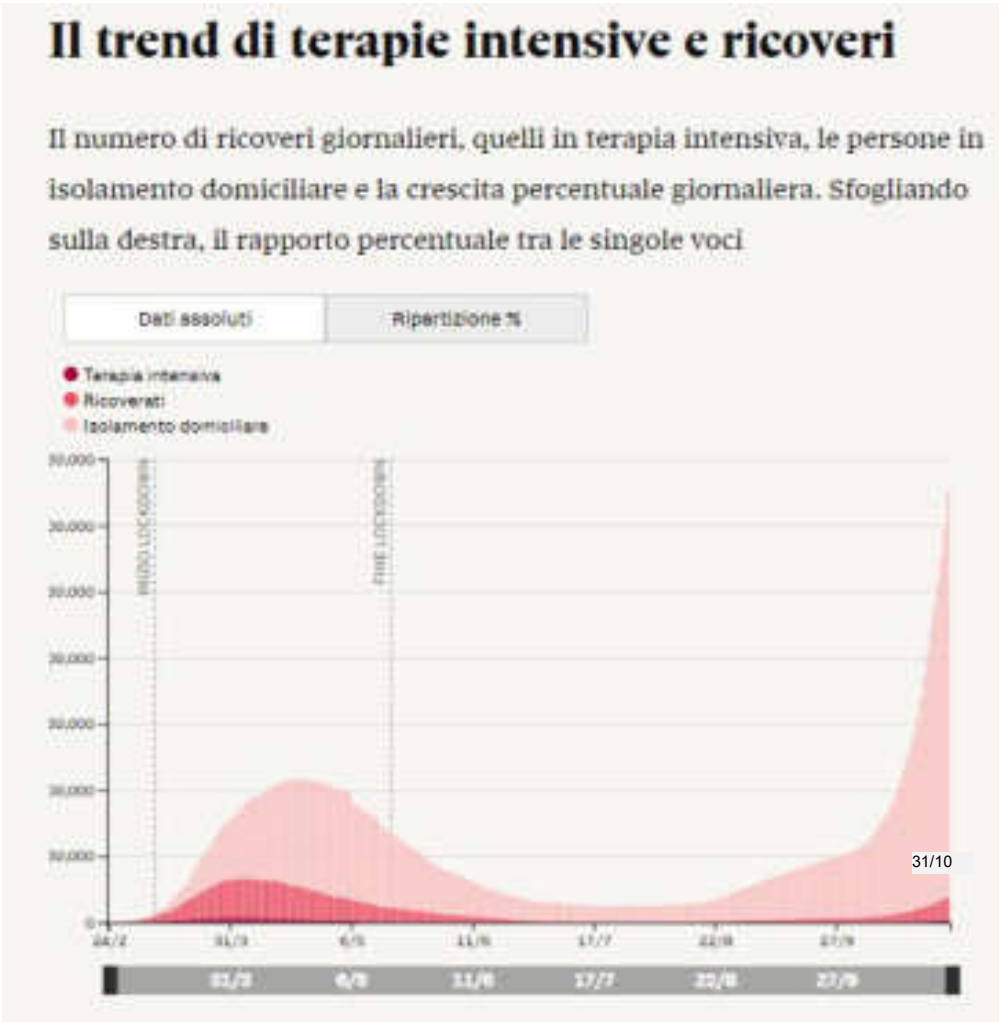
In questa pagina lo stesso tasso di incidenza e differenza percentuale dell'ultima settimana in alcuni Paesi del mondo confrontati con quello italiano. Il tasso di incidenza è una misura epidemiologica che indica la velocità di incremento dei casi, indicativo della efficacia della sorveglianza epidemiologica, cioè della rapidità e della completezza del sistema di tracciamento dei contatti una volta individuati i casi positivi. Nell'emisfero australe in queste settimane è primavera e arriva l'estate: il virus resiste meno al caldo e, soprattutto nei Paesi che praticano un buon contact tracing, il tasso di incidenza è in diminuzione.





Altre rappresentazioni della velocità di incremento del contagio nelle ultime due settimane sono fornite dalla mappa geografica dell'ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control - Agenzia della Comunità Europea) tra le diverse regioni Europee e dal grafico della Fondazione Gimbe tra le regioni italiane.





Il grafico descrive l'andamento giornaliero del numero di ricoveri ordinari, quelli in terapia intensiva e le persone in isolamento domiciliare, in Italia dall'inizio dell'epidemia. Risulta evidente la differente distribuzione del setting assistenziale dei casi positivi (domicilio, ricovero o terapia intensiva) delle due ondate epidemiche, Nelle tabelle in basso il confronto tra i dati del 31 ottobre con quelli del 23 ottobre, e del 23 aprile. E' interessante notare che a fronte di un aumento del 72,9% dei casi positivi nell'ultima settimana in Italia, il 59,2% in più sono stati ricoverati e il 63,4% in più in terapia intensiva, mentre l'aumento dei casi in isolamento domiciliare sono stati il 73,8%. Se confrontiamo questi dati con il 27 aprile (in pieno della prima ondata epidemica), si osserva che i casi positivi sono cresciuti di 2,3 volte (232%), mentre i ricoveri sono diminuiti di -12% e quelli in terapia intensiva di -5,8%, mentre i domiciliati sono triplicati (297%).

Confronto setting assistenziali casi di Covid-19 in Italia	23-ott	31-ott	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Positivi	203.182	351.386	148.204	72,9%
Terapia Intensiva	1.128	1.843	715	63,4%
Ricoverati con sintomi	11.287	17.966	6.679	59,2%
Isolamento domiciliare	190.767	331.577	140.810	73,8%

Confronto setting assistenziali casi di Covid-19 in Italia	27-apr	31-ott	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Positivi	105.813	351.386	245.573	232,1%
Terapia Intensiva	1.956	1.843	- 113	-5,8%
Ricoverati con sintomi	20.353	17.966	- 2.387	-11,7%
Isolamento domiciliare	83.504	331.577	248.073	297,1%

Decessi

Covid-19. Numero Casi e Numero Morti in Paesi selezionati, al 30 ottobre 2020 (Fonte ECDC).

	N. Casi totali	N. Decessi totali	Letalità %	Casi per 100 000 settimane 42-43	Decessi per 100 000 settimane 42-43
Germania	499.694	10.349	2,1%	706.0	4.3
Italia	616.595	38.122	6,2%	508.6	4.4
Francia	1.282.769	36.020	2,8%	437.7	4.0
Spagna	1.160.083	35.639	3,1%	389.3	2.9
UK	965.340	45.955	4,8%	182.1	0.7
Belgium	392.163	11.308	2,9%	1600.2	8.4
Netherlands	330.255	7.258	2,2%	732.2	3.3

La tabella tratta dal ECDC della Comunità Europea, mette a confronto la letalità (percentuale dei morti sui positivi) tra alcuni Paesi Europei, dall'inizio della epidemia e nelle ultime due settimane. Si osserva che l'Italia detiene ancora il valore più alto della letalità (era il 13% durante la prima ondata), ma è in linea con la Francia e la Germania nella seconda ondata.

Il tasso di letalità per fasce di età

Il tasso di letalità è la percentuale di morti rispetto al totale di coloro che sono risultati positivi al tampone. Qui sotto, la percentuale rispetto al totale per fasce di età. L'aggiornamento è l'ultimo disponibile da parte dell'Iss

Dati aggiornati al 13 ottobre

FASCIA D'ETÀ	MORTI	QUOTA %	LETALITÀ
0-9	4	0%	0,0%
10-19	0	0%	0,0%
20-29	15	0%	0,0%
30-39	70	0,2%	0,2%
40-49	320	0,9%	0,7%
50-59	1.270	3,5%	2,1%
60-69	3.629	10,0%	8,0%
70-79	9.454	26,1%	23,3%
80-89	14.809	40,9%	32,2%
>90	6.662	18,4%	32,3%
Non noto	1	0%	4,3%
Totale	36.233	100%	10,1%

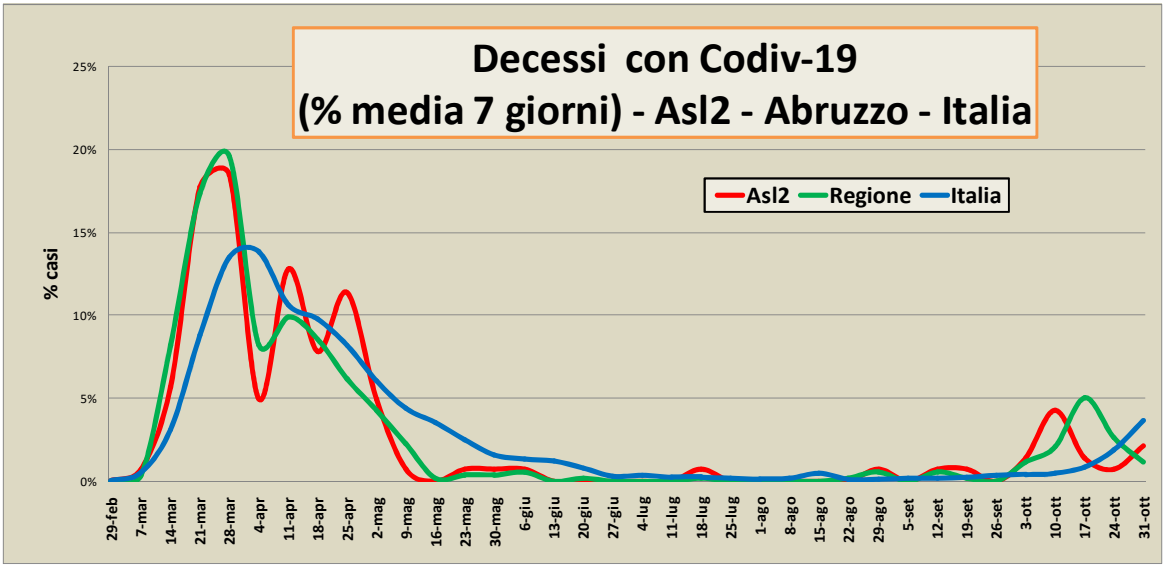
Di lato il tasso di letalità calcolato da Lab24 del Sole 24 ore, su dati ISS (del 13 ottobre), per fascia di età: 88 decessi su 100 sono di età superiore ai 70 anni e altri 9 tra i 60 e i 69 anni .

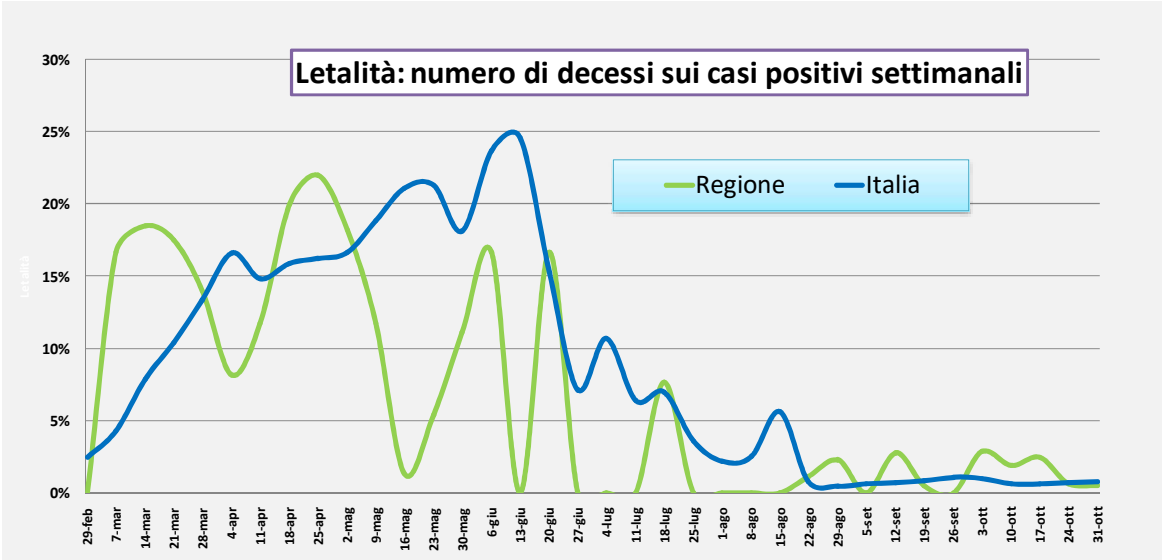
L'andamento della mortalità nel periodo gennaio-agosto 2020 per il complesso delle cause è l'argomento di un report dell'ISTAT del 22 ottobre 2020.

Il report indica che in Abruzzo si è verificato un eccesso di mortalità, rispetto agli stessi mesi del quinquennio 2015-19, a marzo (+13,5%) e aprile (+15,4%),mentre a maggio si è avuta la stessa mortalità e da giugno ad

agosto è stata inferiore (-5% giugno, -10,5% luglio, -5,9% agosto) con un saldo nel periodo gennaio-agosto di -0,8%. Quindi, sostanzialmente, l'eccesso di mortalità causata dal Covid-19 è stata pareggiata da una riduzione (per minore mortalità di altre malattie? perché le persone più fragili sono state colpite per prime? oppure le persone un poco meno fragili si sono protette di più?). Dato che l'epidemia è ancora in corso, staremo a vedere. Il rapporto ISTAT conclude così: "Nei mesi di giugno e luglio si è registrato a livello nazionale un calo del numero dei decessi rispetto alla media 2015/2019 (rispettivamente dell'1,5% e del 3%). Nello stesso periodo, la variazione è negativa per tutte le ripartizioni. Nel mese di luglio, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche la Lombardia (-4,9%) fa osservare un numero di decessi inferiore rispetto allo stesso mese della media 2015-2019 registra un valore negativo della variazione rispetto al quinquennio precedente."

Si riportano di seguito due grafici dell'andamento dei decessi da febbraio al 31 ottobre nella Asl2, paragonata con quello della Regione Abruzzo e italiana, e il tasso di letalità della regione.





Attività Task Force Covid-19

Di seguito si riporta una testimonianza originale, dell'attività molto impegnativa svolta negli scorsi mesi dalla Task Force Covid-19 costituita presso il Dipartimento di Prevenzione della Asl2 Abruzzo, diretta dal dott. Peppino Torzi.

Il testo racconta il percorso irto di difficoltà e di continui cambi di rotta, imposti dall'evolvere della epidemia, che hanno richiesto una lunga e costante dedizione dei professionisti coinvolti, che qui si ringraziano. La tabella mostra alcuni dati di questa attività, come postilla a tutti i risultati mostrati nel presente report, che non sarebbero stati possibili senza il loro lavoro.

SINTESI DELLA MIA ESPERIENZA CON IL COVID-19 (di M.M.)

Le attività di contact tracing sono cambiate radicalmente tra le due ondate dell'epidemia, almeno nella nostra ASL.

Durante la prima ondata si è iniziato con pochi Casi positivi che avevano molti contatti, quindi l'inchiesta epidemiologica veniva gestita tranquillamente da una sola persona, invece era più impegnativo contattare e mantenere in sorveglianza attiva tutti i contatti di questi Casi (si risaliva a 14 giorni dall'inizio dei sintomi) e in seguito per 14 giorni dall'ultimo contatto. Diciamo che gran parte del tempo e delle persone della Task Force Covid-19 istituito presso il Dipartimento di Prevenzione, sono state impiegate in questo lavoro. Ricordiamo poi che i Casi venivano tutti ricoverati nei reparti di malattie infettive di Chieti e Vasto, ed i tamponi stessi venivano eseguiti in ospedale a pazienti con sintomatologia respiratoria importante.

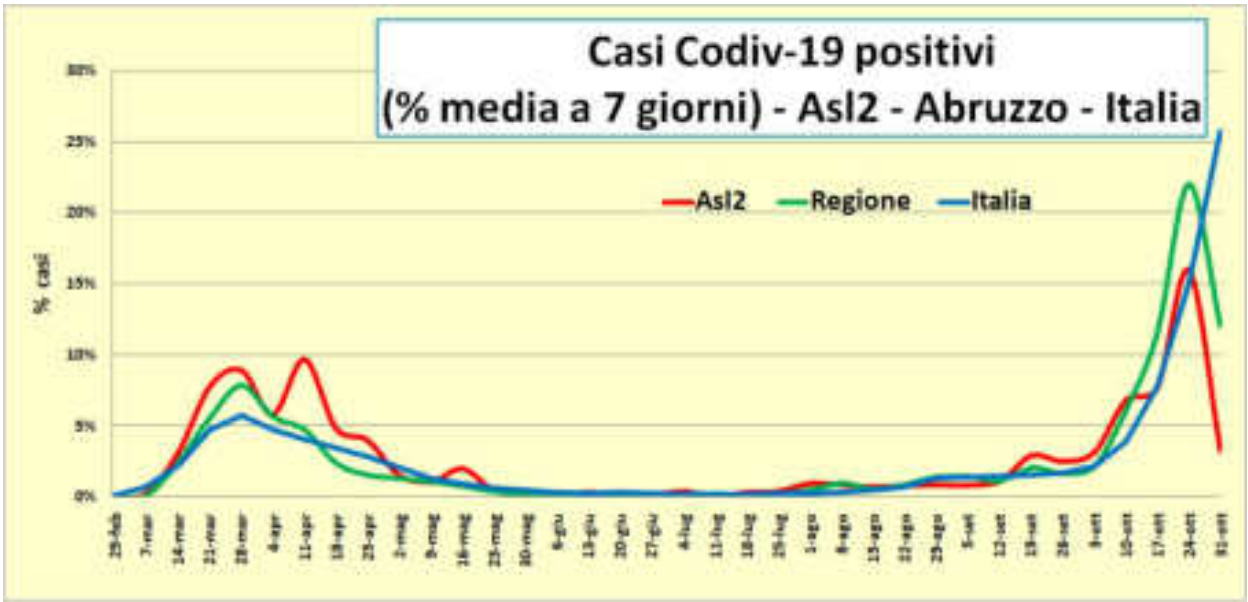
Attività di Contact Tracing durante la prima e seconda ondata* dell'epidemia da Covid-19

Valori assoluti	Prima ondata	Seconda ondata	Totale
Giorni di epidemia	143	101	244
Tamponi eseguiti	28.251	48.277	76.528
Casi positivi	980	875	1.855
Contatti	5.215	1.301	6.516
media n. contatti stretti per ogni caso positivo	5,3	1,5	3,5
Telefonate operatore	31.325	17.903	49.228
Chiamate automatiche	79.036	23.772	102.808
Totale chiamate	110.361	41.675	152.036
Valori procapite			
Chiamate totali per ciascuna persona	17,8	19,2	18,2
Diff_respiratorie	10%	6%	9%
Ricontattare	34%	20%	31%
Temperatura	14%	10%	13%
Tosse	52%	14%	44%

(*) La data che divide la prima dalla seconda ondata è il 22 luglio

Poco dopo sono cambiate le linee guida che hanno alleggerito, di fatto, il lavoro di rintraccio perché si è iniziato a considerare solo i contatti avuti nelle 48h precedenti l'esordio della sintomatologia. D'altro

canto, andavano aumentando i Casi e non bastava più una sola persona a fare le inchieste epidemiologiche perché spesso arrivavano 2-3 Casi al giorno. Alla fine di marzo però si è avuto un primo cambiamento radicale, ovvero quasi tutto il personale si occupava di chiamare i Casi positivi, ormai ne arrivavano decine al giorno, e in pochi provvedevano alla sorveglianza attiva dei contatti che non avveniva più quotidianamente. In questo momento è arrivata l'idea, legata alla necessità e alla difficoltà che stava affrontando il Dipartimento di Prevenzione, di collegare le inchieste epidemiologiche ad una piattaforma con un sistema di recall automatico.



Questo sistema consentiva di realizzare la sorveglianza attiva ai contatti, così da alleggerire il carico di lavoro e consentendo il follow-up dei Casi già positivi da alcuni giorni, ma che iniziavano a permanere a domicilio per l'esaurimento dei posti letto nei reparti ospedalieri per infettivi.

Per la prima parte dell'epidemia i tamponi venivano refertati dal solo laboratorio di Pescara e ciò ha implicato spesso un ritardo nell'analisi con intempestività nell'isolamento dei contatti (spesso i Casi erano ricoverati e quindi isolati da ben più di 14 giorni), annullando gli effetti che poteva ottenere il contact tracing nella limitazione della diffusione del virus.

La svolta più importante si è avuta con l'accreditamento dei laboratori di Chieti e successivamente di Teramo, ed è stato quindi dalla fine di aprile che si sono potuti lavorare i Casi dopo pochi giorni dall'esecuzione del tampone, ed isolare efficacemente i loro contatti, ormai limitati alla sola sfera familiare, per via degli effetti (provvidenziali) del lockdown nazionale. Si è arrivati così a contattare fino a 60 Casi al giorno, però con un numero limitato di contatti.

Si è iniziato, a questo punto, a richiedere e ad effettuare, in maniera molto più intensa, tamponi sul territorio sia per chi presentava sintomatologia lieve che ai contatti stretti. Cambiando radicalmente prospettiva e cominciando a cercare il virus per tentare di interrompere la sua trasmissione (obiettivo ultimo del contact tracing).

Durante questa prima ondata nella nostra provincia il COVID-19 ha generato un numero importante di vittime all'interno di focolai che si sono formati in 2 strutture per anziani ed un gran numero di Casi positivi con alcuni decessi nella zona Caldari di Ortona.

Da queste evidenze è nata l'idea di eseguire tamponi e test sierologici in gran parte delle residenze per anziani della provincia, sia agli utenti che al personale, e nella frazione di Caldari del comune di Ortona.

Dagli inizi di giugno i nuovi Casi giornalieri sono diminuiti fino ad un numero pari a zero, che è stato raggiunto più volte nel mese di agosto. I "zero" Casi attivi però non si sono mai raggiunti perché abbiamo avuto pazienti la cui positività al tampone è perdurata fino ad un massimo di 120 giorni! Ricordiamo infatti che fino a prima del 12 ottobre si aspettava la guarigione virologica con 2 tamponi negativi consecutivi.

In questo periodo estivo però non si è stati con le mani in mano e molto del tempo è stato impiegato ad organizzare un intenso programma di controllo della trasmissione del virus all'interno di alcune aziende della provincia operanti sia nel settore alimentare che extra, mediante l'esecuzione di tamponi e test sierologici.

I Casi in questa seconda ondata stanno aumentando in maniera importante, ma i dati nazionali corrispondono a quelli raccolti nella nostra ASL:

- l'esecuzione di tamponi anche ai contatti stretti ha portato ad accrescere il numero dei Casi e a determinare una contestuale diminuzione della mortalità correlata all'infezione;
- la maggior parte dei Casi sono asintomatici o paucisintomatici
- questi Casi in larga parte sono giovani
- la gran parte dei Casi rimane al proprio domicilio.

Tutto questo comporta un numero medio di contatti per Caso pari 4-5 e un alto rischio di contagio anche all'interno delle realtà lavorative, scolastiche e ricreative, che spesso danno luogo a loro volta a focolai familiari.

Oggi si è raggiunto nella nostra provincia il record di 110 nuovi Casi giornalieri. Il rintraccio dei Casi e dei relativi contatti sta impiegando tutte le forze della Task Force Covid-19 del Dipartimento di Prevenzione, che ha da poco aumentato qualche unità di personale impiegato nelle attività di contact tracing, ed attende ulteriore personale per cercare di eseguire tempestivamente l'identificazione dei Casi e l'isolamento dei contatti. Questa attività risulta essenziale per controllare la diffusione del coronavirus e ridurre l'epidemia.